



“Carica dei Carabinieri”

Pastrengo 30 Aprile 2025 - 177° Anniversario



LA CARICA DI PASTRENGO NEL SUO CONTESTO STORICO

Il 23 marzo 1848 il Re Carlo Alberto di Piemonte dichiara guerra all’Austria. Il 27 marzo l’esercito piemontese entra in Milano dove i milanesi sono già sulle barricate.

Il giorno 11 aprile l’Armata Sarda è in vista di Peschiera. Il 26 passa il Mincio sui ponti tra Valeggio-Borghetto e Goito e si posiziona sulla linea dei rilievi che da Pacengo arriva a Sona, passando per Colà, Castelnuovo, Sandrà, Palazzolo.

L’obiettivo primario era di circondare completamente Peschiera, tagliando le comunicazioni con Verona per la via dell’Adige a Ponton. Era pertanto necessario puntare su Bussolengo per neutralizzare le sovrastanti alture del campo trincerato di Pastrengo-Piovezzano presidiate da 7.000 austriaci.

L’attacco forte di 13.700 uomini è previsto per il 30 aprile ad opera delle brigate Piemonte, Cuneo e Savoia dislocate rispettivamente a Colà, Sandrà, Palazzolo.

C’è inizialmente qualche difficoltà a coordinarsi per una avanzata uniforme. L’attacco è ritardato alle ore 14. Intanto il Re Carlo Alberto si muove impaziente tra le alture per controllare l’avanzata delle truppe. E’ proprio in uno di questi spostamenti che l’avanguardia reale è fatta segno di una improvvisa sca-

rica di fucileria che fa sbandare i cavalli ed espone il Re isolato al pericolo.

Riconosciuta la situazione precaria, i Carabinieri reali a Cavallo di scorta al Re, comandati dal Maggiore Alessandro Negri di Sanfront, intervengono prontamente con una Carica improvvisa e travolgente che assicura l’incolumità al sovrano e dà lo spunto per l’ulteriore avanzata di tutte le truppe sardo-piemontesi già pronte schierate alla conquista di Pastrengo.

La battaglia termina verso le 16,30 e vede tra i piemontesi 15 soldati caduti e 90 feriti, mentre tra gli austriaci i caduti sarebbero 24, con 147 feriti e 383 prigionieri.

Quella di Pastrengo è la prima rilevante battaglia vinta dall’Armata Sarda che ha così eliminato la testa di ponte austriaca verso Peschiera e liberato l’accesso sul fiume Adige a Ponton.

A.M.

